



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

24 - 27 novembre 2017

INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

- 26/11/2017 Corriere dello Sport / Stadio - Nazionale 4
OGGI SCENDIAMO IN CAMPO CONTRO IL PARKINSON
- 27/11/2017 Corriere dello Sport / Stadio - Nazionale 5
SIAMO SCESI IN CAMPO CONTRO IL PARKINSON

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

- 24/11/2017 Agenzia Redattore Sociale 10:00 7
Giornata Parkinson, Sin: la ricerca è protagonista
- 24/11/2017 paginemediche.it 00:09 9
I progressi della ricerca scientifica per la malattia di Parkinson
- 24/11/2017 quotidianosanita.it 13:45 10
Giornata del Parkinson. Sin: "Scienziati italiani in campo, il primo studio per scoprire l'interazione dei fattori che modificano il cervello"
- 24/11/2017 insalutenews 16:34 11
Parkinson, le cause ei fattori protettivi protagonisti della ricerca ...
- 24/11/2017 ilfarmacistaonline.it 12
Giornata del Parkinson. Sin: "Scienziati italiani in campo, il primo studio per scoprire l'interazione dei fattori che modificano il cervello"
- 24/11/2017 diariodelweb.it 17:26 13
Giornata Nazionale del Parkinson: il punto della situazione e le novità dalla ricerca
- 24/11/2017 salutedomani.com 00:06 15
Parkinson: 300mila malati in Italia. Giornata Nazionale
- 25/11/2017 IMGpress 03:35 16
GIORNATA PARKINSON: LA SIN FA IL PUNTO SUI PROGRESSI DELLA RICERCA SCIENTIFICA
- 24/11/2017 saluteh24.com 17
Parkinson: 300mila malati in Italia. Giornata Nazionale

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

2 articoli

FONDAZIONE NICCOLÒ CUSANO
OGGI SCENDIAMO IN CAMPO
CONTRO IL PARKINSON

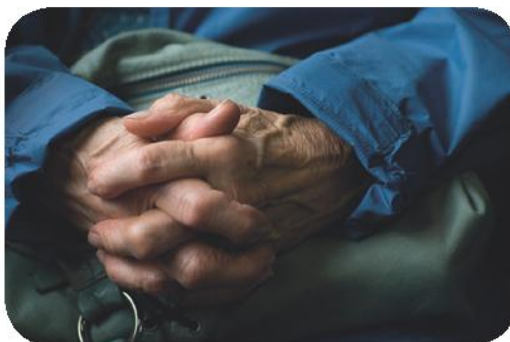


L'Unicusano Ternana, la squadra della ricerca scientifica italiana, scende in campo oggi per far accendere i riflettori dell'opinione pubblica sul Parkinson, in occasione della Giornata nazionale dedicata alla patologia che si è celebrata ieri. Attualmente in Italia sono circa 300.000 le persone con malattia di Parkinson, e purtroppo questo numero è destinato a raddoppiare. Nei prossimi 15 anni si stima che si arriverà a 6.000 nuovi pazienti l'anno, di cui la metà colpiti ancora in età lavorativa. Ieri,

in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la Società Italiana di Neurologia (Sin) ha fatto il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia.



FONDAZIONE NICCOLÒ CUSANO
**SIAMO SCESI IN CAMPO
CONTRO IL PARKINSON**



L'Unicusano Ternana, la squadra della ricerca scientifica italiana, è scesa in campo ieri per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi legati al Parkinson, in occasione della Giornata nazionale dedicata alla patologia che si è celebrata sabato. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. Ad annunciarlo è stata la Società italiana di neurologia (Sin) alla vigilia della Giornata. Attualmente in Italia sono circa 300.000 le persone con malattia di Parkinson,

e purtroppo questo numero è destinato a raddoppiare. «Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - spiega Alfredo Berardelli, ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia».



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

9 articoli

Giornata Parkinson, **Sin**: la ricerca è protagonista

LINK: <http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/556817/Giornata-Parkinson-Sin-la-ricerca-e-protagonista>



Approfondimenti Notizie correlate Il Parkinson si fa danza, in una domenica "come una volta" Salute Malattia di Parkinson, al Gemelli le nuove tecniche chirurgiche Salute Convivere con il Parkinson durante l'estate: ecco i consigli Salute Parkinson, 600 mila malati in Italia. E sono sempre più giovani Salute Sanità, Cnr: Nanocubi per identificare precocemente Alzheimer e Parkinson Salute Video Video Foto Una partita di calcio tra migranti: l'iniziativa di Acli per l'accoglienza » tutti i video Ecco il ballo di gruppo del volontario: impegnarsi per gli altri è "una figata" » tutti i video La bellezza di donarsi agli altri: una mostra per celebrare il volontariato » tutte le photogallery Calendario In primo piano: Il mio giardino - XXIII Seminario per giornalisti Redattore Sociale 01/12/2017 Giornata Parkinson, **Sin**: la ricerca è protagonista Oggi in Italia sono circa 300 mila le persone con malattia di Parkinson, e purtroppo questo numero e' destinato a raddoppiare. Nei prossimi 15 anni si stima che si arrivera' a 6 mila nuovi pazienti l'anno, di cui la meta' ... 24 novembre 2017 - 10:22 Oggi in Italia sono circa 300 mila le persone con malattia di Parkinson, e purtroppo questo numero e' destinato a raddoppiare. Nei prossimi 15 anni si stima che si arrivera' a 6 mila nuovi pazienti l'anno, di cui la meta' colpiti ancora in eta' lavorativa. Il prossimo 25 novembre in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la Societa' Italiana di Neurologia (**SIN**) fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verra' realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. "Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - afferma il Prof. Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Universita' La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, cosi' come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia". "Tra i fattori di rischio piu' frequenti - dichiara il Prof. Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Universita' di Cagliari - si annoverano l'eta' avanzata, la familiarita', il sesso maschile, l'etnia (i piu' colpiti sono i Caucasic), diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione. Mentre tra quelli protettivi l'attivita' fisica e' il piu' importante, seguita da un'attivita' lavorativa; sembra che anche il fumo e il caffe', malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi". Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il piu' precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. "Ai fini di una diagnosi quanto piu' precoce - afferma il Prof Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Universita' di Bologna - e' molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno. Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione. (DIRE) © Copyright Redattore Sociale Tag: Parkinson

I progressi della ricerca scientifica per la malattia di Parkinson

LINK: <https://www.paginemediche.it/news-ed-eventi/i-progressi-della-ricerca-scientifica-per-la-malattia-di-parkinson>



I progressi della ricerca scientifica per la malattia di Parkinson Scritto da: Redazione Paginemediche Oggi in Italia sono circa 300.000 le persone con malattia di Parkinson , e purtroppo questo numero è destinato a raddoppiare. Nei prossimi 15 anni si stima che si arriverà a 6.000 nuovi pazienti l'anno, di cui la metà colpiti ancora in età lavorativa. Il prossimo 25 novembre in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. La malattia di Parkinson: fattori di rischio e di prevenzione "Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - afferma il Prof. Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia". "Tra i fattori di rischio più frequenti - dichiara il Prof. Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Cagliari - si annoverano l'età avanzata, la familiarità, il sesso maschile, l'etnia (i più colpiti sono i Caucasici), diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione . Mentre tra quelli protettivi l'attività fisica è il più importante, seguita da un'attività lavorativa; sembra che anche il fumo e il caffè, malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi". Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il più precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. Una diagnosi pre-clinica aiuta a combattere la malattia di Parkinson "Ai fini di una diagnosi quanto più precoce - afferma il Prof. Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna - è molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno . Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione. Per approfondire guarda anche: "Malattia di Parkinson" Leggi anche:

Giornata del Parkinson. **Sin**: "Scienziati italiani in campo, il primo studio per scoprire l'interazione dei fattori che modificano il cervello"

LINK: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=56276



stampa Giornata del Parkinson. **Sin**: "Scienziati italiani in campo, il primo studio per scoprire l'interazione dei fattori che modificano il cervello" Capire in che modo diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano malattia di Parkinson. Indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione per prevenire o rallentare il progredire della patologia. Sono questi i due obiettivi principali di uno studio che verrà realizzato la prima volta in Italia. In occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson, in programma per domani, la **Sin**, la **Società Italiana di Neurologia** delinea lo stato dell'arte dei progressi della ricerca scientifica. 24 NOV - Sono circa 300 mila le persone, in Italia, che soffrono di Parkinson. Il numero è destinato a raddoppiare: nei prossimi 15 anni si stima che si arriverà a 6 mila nuovi pazienti l'anno, la metà dei quali sarà ancora in età lavorativa. Il prossimo 25 novembre in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson, promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la **Società Italiana di Neurologia (Sin)** fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. "Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - ha detto Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia". "Tra i fattori di rischio più frequenti - ha continuato Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Cagliari - si annoverano l'età avanzata, la familiarità, il sesso maschile, l'etnia - i più colpiti sono i Caucasici -, diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione. Mentre tra quelli protettivi l'attività fisica è il più importante, seguita da un'attività lavorativa; sembra che anche il fumo e il caffè, malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi". Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il più precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. "Ai fini di una diagnosi quanto più precoce - ha spiegato Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna - è molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno. Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo - ha concluso l'esperto - si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione". 24 novembre 2017

Parkinson, le cause ei fattori protettivi protagonisti della ricerca ...

LINK: <https://www.insaluteneWS.it/in-salute/parkinson-le-cause-e-i-fattori-protettivi-protagonisti-della-ricerca-scientifica/>

Parkinson, le cause e i fattori protettivi protagonisti della ricerca scientifica di insaluteneWS.it · 24 novembre 2017
Roma, 24 novembre 2016 - Oggi in Italia sono circa 300.000 le persone con malattia di Parkinson, e purtroppo questo numero è destinato a raddoppiare. Nei prossimi 15 anni si stima che si arriverà a 6.000 nuovi pazienti l'anno, di cui la metà colpiti ancora in età lavorativa. Il prossimo 25 novembre in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. "Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - afferma il prof. Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia". "Tra i fattori di rischio più frequenti - dichiara il prof. Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Cagliari - si annoverano l'età avanzata, la familiarità, il sesso maschile, l'etnia (i più colpiti sono i Caucasic), diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione. Mentre tra quelli protettivi l'attività fisica è il più importante, seguita da un'attività lavorativa; sembra che anche il fumo e il caffè, malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi". Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il più precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. "Ai fini di una diagnosi quanto più precoce - afferma il prof. Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna - è molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno. Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione". Condividi la notizia con i tuoi amici

Giornata del Parkinson. **Sin**: "Scienziati italiani in campo, il primo studio per scoprire l'interazione dei fattori che modificano il cervello"

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=56276



Giornata del Parkinson. **Sin**: "Scienziati italiani in campo, il primo studio per scoprire l'interazione dei fattori che modificano il cervello" Capire in che modo diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano malattia di Parkinson. Indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione per prevenire o rallentare il progredire della patologia. Sono questi i due obiettivi principali di uno studio che verrà realizzato la prima volta in Italia. In occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson, in programma per domani, la **Sin**, la **Società Italiana di Neurologia** delinea lo stato dell'arte dei progressi della ricerca scientifica. 24 NOV - Sono circa 300 mila le persone, in Italia, che soffrono di Parkinson. Il numero è destinato a raddoppiare: nei prossimi 15 anni si stima che si arriverà a 6 mila nuovi pazienti l'anno, la metà dei quali sarà ancora in età lavorativa. Il prossimo 25 novembre in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson, promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la **Società Italiana di Neurologia (Sin)** fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. "Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - ha detto Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia". "Tra i fattori di rischio più frequenti - ha continuato Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Cagliari - si annoverano l'età avanzata, la familiarità, il sesso maschile, l'etnia - i più colpiti sono i Caucasici -, diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione. Mentre tra quelli protettivi l'attività fisica è il più importante, seguita da un'attività lavorativa; sembra che anche il fumo e il caffè, malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi". Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il più precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. "Ai fini di una diagnosi quanto più precoce - ha spiegato Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna - è molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno. Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo - ha concluso l'esperto - si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione". 24 novembre 2017 ©

Giornata Nazionale del Parkinson: il punto della situazione e le novità dalla ricerca

LINK: https://www.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20171124_466572



Giornata Nazionale del Parkinson: il punto della situazione e le novità dalla ricerca Anche quest'anno la **Società Italiana di Neurologia (Sin)** celebra la giornata nazionale della malattia di Parkinson. Le cause e i fattori protettivi protagonisti della ricerca scientifica Luigi Mondo venerdì 24 novembre 2017 Giornata nazionale della malattia di Parkinson (Shidlovski | shutterstock.com) ROMA - In Italia oggi sono circa 300mila le persone con malattia di Parkinson. Un numero elevato che, purtroppo, è destinato a raddoppiare nei prossimi anni. Tra circa 15 anni, si stima che si arriverà a 6.000 nuovi pazienti l'anno, di cui la metà colpiti ancora in età lavorativa -mostrando che, di fatto, l'età in cui esordisce questa invalidante malattia si è abbassata nel tempo. Il prossimo 25 novembre, in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Uno studio unico in Italia Per la prima volta in Italia verrà condotto uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson, per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. «Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - spiega il prof. Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia». I principali fattori di rischio del Parkinson «Tra i fattori di rischio più frequenti - sottolinea il prof. Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Cagliari - si annoverano l'età avanzata, la familiarità, il sesso maschile, l'etnia (i più colpiti sono i Caucasic), diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione. Mentre tra quelli protettivi l'attività fisica è il più importante, seguita da un'attività lavorativa. Sembra che anche il fumo e il caffè, malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi». Ottenere diagnosi precoci Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il più precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. «Ai fini di una diagnosi quanto più precoce - afferma il prof. Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna - è molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno. Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione». Sulla **Sin** La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3.000 specialisti neurologici e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al

miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso. Più notizie Giornata nazionale Parkinson: tutte le novità dalla scienza per prevenirlo e curarlo

Parkinson: 300mila malati in Italia. Giornata Nazionale

LINK: http://www.salutedomani.com/article/parkinson_300mila_malati_in_italia_giornata_nazionale_24618



Parkinson: 300mila malati in Italia. Giornata Nazionale - Neurologia 24-11-2017 0 Commenti Oggi in Italia sono circa 300.000 le persone con malattia di Parkinson, e purtroppo questo numero è destinato a raddoppiare. Nei prossimi 15 anni si stima che si arriverà a 6.000 nuovi pazienti l'anno, di cui la metà colpiti ancora in età lavorativa. Il prossimo 25 novembre in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. "Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - afferma il Prof. Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia". "Tra i fattori di rischio più frequenti - dichiara il Prof. Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Cagliari - si annoverano l'età avanzata, la familiarità, il sesso maschile, l'etnia (i più colpiti sono i Caucasic), diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione. Mentre tra quelli protettivi l'attività fisica è il più importante, seguita da un'attività lavorativa; sembra che anche il fumo e il caffè, malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi". Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il più precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. "Ai fini di una diagnosi quanto più precoce - afferma il Prof. Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna - è molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno. Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione. La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

GIORNATA PARKINSON: LA **SIN** FA IL PUNTO SUI PROGRESSI DELLA RICERCA SCIENTIFICA

LINK: <http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=97442&idsezione=4>



Cristiani, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU/ Di CHI tu sei vescovo?/ Per CHI tu sei vescovo?/ CHI ti ha scelto? VOTATE IL SONDAGGIO CULTURE GIORNATA PARKINSON: LA **SIN** FA IL PUNTO SUI PROGRESSI DELLA RICERCA SCIENTIFICA (24/11/2017) - Oggi in Italia sono circa 300.000 le persone con malattia di Parkinson, e purtroppo questo numero è destinato a raddoppiare. Nei prossimi 15 anni si stima che si arriverà a 6.000 nuovi pazienti l'anno, di cui la metà colpiti ancora in età lavorativa. Il prossimo 25 novembre in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. "Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - afferma il Prof. Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia". "Tra i fattori di rischio più frequenti - dichiara il Prof. Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Cagliari - si annoverano l'età avanzata, la familiarità, il sesso maschile, l'etnia (i più colpiti sono i Caucasici), diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione. Mentre tra quelli protettivi l'attività fisica è il più importante, seguita da un'attività lavorativa; sembra che anche il fumo e il caffè, malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi". Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il più precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. "Ai fini di una diagnosi quanto più precoce - afferma il Prof. Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna - è molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno. Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione. La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Parkinson: 300mila malati in Italia. Giornata Nazionale

LINK: http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2017/11/parkinson-300mila-malati-in-italia-giornata-nazionale-.html



Parkinson: 300mila malati in Italia. Giornata Nazionale Oggi in Italia sono circa 300.000 le persone con malattia di Parkinson, e purtroppo questo numero è destinato a raddoppiare. Nei prossimi 15 anni si stima che si arriverà a 6.000 nuovi pazienti l'anno, di cui la metà colpiti ancora in età lavorativa. Il prossimo 25 novembre in occasione della Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson promossa dall'Accademia Italiana Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto sui progressi della ricerca scientifica. Per la prima volta in Italia verrà realizzato uno studio con l'obiettivo di valutare il complesso dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della malattia di Parkinson per identificare le probabili associazioni che possono impattare sulla malattia. "Finora la letteratura scientifica ha riportato gli effetti dei singoli fattori di rischio sullo sviluppo della Malattia di Parkinson - afferma il Prof. Alfredo Berardelli, Ordinario di Neurologia presso l'Università La Sapienza di Roma - Attraverso questo primo studio italiano multicentrico osservazionale intendiamo capire in che modo i diversi fattori interagiscono tra di loro e creano i cambiamenti nel cervello che sviluppano la malattia, così come indagare sull'associazione tra fattori di rischio e fattori di protezione con l'obiettivo di prevenire o rallentare il progredire della malattia". "Tra i fattori di rischio più frequenti - dichiara il Prof. Giovanni Defazio, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Cagliari - si annoverano l'età avanzata, la familiarità, il sesso maschile, l'etnia (i più colpiti sono i Caucasic), diversi fattori ambientali, i traumi cranici e i disturbi dell'umore come la depressione. Mentre tra quelli protettivi l'attività fisica è il più importante, seguita da un'attività lavorativa; sembra che anche il fumo e il caffè, malgrado nocivi sotto altri punti di vista, siano considerati fattori protettivi". Oltre a questo studio italiano, i neurologi continuano a lavorare intensamente a nuove tecniche che permettano una diagnosi il più precoce possibile, addirittura pre-clinica, ossia prima della comparsa dei sintomi motori. "Ai fini di una diagnosi quanto più precoce - afferma il Prof. Pietro Cortelli, Ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna - è molto importante che i pazienti riferiscano al proprio specialista tutti quei sintomi apparentemente non riconducibili alla Malattia di Parkinson come ad esempio il deficit olfattivo, la depressione, i dolori delle grosse articolazioni e i disturbi comportamentali durante il sonno. Si tratta, infatti, di sintomi non motori che possono aiutare a identificare soggetti a rischio di sviluppare la malattia con un anticipo di 10-12 anni. In questo modo si potrebbe iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase pre-motoria della malattia e sarebbe possibile cambiare il decorso della malattia, rallentandone la progressione. La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.